



# NORDEST FINANZA



**ADL** La società di Quinto (Treviso) è un fornitore certificato Apple Store. Ha realizzato ricavi per 51,2 milioni di euro. Previsti quest'anno in crescita

## Target a quota 60

di Guido Lorenzon

**G**aleotto fu il negozio di Apple a Borgo Cavour di Treviso. Qui avvenne l'incontro tra Guido Borso, giovane universitario che passava il tempo libero a gustarsi i primi modelli della Mela, e Vasco Bernardi, un americano originario di Treviso, intenzionato a investire nel settore delle nuove tecnologie. Era il 1989 e, con quattro soci e due addetti, ebbe inizio a Valdobbiadene (Treviso) l'attività imprenditoriale di Guido Borso nella distribuzione di prodotti americani, periferiche e accessori per i computer Macintosh. Oggi l'azienda è uno dei quattro fornitori certificati in Europa di Apple Store (gli altri tre sono inglesi), ha sede a Quinto (Treviso) in un fabbricato di circa 5 mila metri quadrati,



Guido Borso

diversi punti di appoggio nel mondo per la logistica e dall'inizio di luglio ha aperto un ufficio a Londra con due addetti, collocato molto vicino a uno dei due AppleStore della capitale britannica. «Essere fornitori ufficiali di Apple è un onore che rispettiamo con ogni investimento utile», ha detto Borso. Adl ha 42 dipendenti e nell'ultimo esercizio chiuso il 30 giugno ha realizzato un fatturato di 51,2 milioni di euro, in crescita rispetto ai precedenti che avevano chiuso a 49,6 nel 2014 e a 46,5 nel 2013. Il 40% del fatturato è generato dallo storage (memorie e dischi rigidi), il 20% dalle stampanti e il 40% dagli accessori e, all'interno di questa quota, gli accessori per smartphone valgono più della metà. Il capitale sociale appartiene per il 70% a Borso, il resto a due soci operativi. «La quota del vero finanziatore iniziale, ossia Vasco Bernardi, è stata liquidata già dopo un decennio d'attività», ha detto Guido Borso. Lo slancio iniziale ha condotto Adl non solo ad affermarsi e a crescere. Aveva in sé anche la capacità di generare. Dal suo interno, infatti, è nata una seconda azienda, sicuramente figlia della prima, ma dotata anche di geni della produzione, oltre a quelli della distribuzione. «Adl American Dataline», ha detto Borso, «ha sempre svolto

esclusivamente l'attività di distributore. Ma da due anni io ho incominciato a produrre, con un marchio depositato già nel 2004, ma dotato di proprio catalogo solo da poco. Sul marchio ho costituito, con Claudio Silvestri, socio operativo con il 30% delle quote, una società distinta anche fisicamente da Adl. La nuova azienda

sono raggruppare per apparecchi di destinazione (smartphone e tablet delle maggiori marche, e watch) e per funzione (protezione, e quindi custodie, pellicole e supporti) e per alimentazione e connettività (cavi, alimentatori, batterie). «Italian ideas è il motto di Aiino», ha detto Borso, «e in effetti ce la mettiamo tutta per caratterizzare come italiani i nostri prodotti e, d'altra parte, per cogliere tutte le opportunità offerte dalla vasta gamma sul mercato del valore di Italy come vero e proprio marchio». La progettazione unisce praticità con eleganza e fantasia. Alcuni prodotti sono realizzati per conto di aziende che sono già tra i migliori ambasciatori dell'Italia nel mondo. Una parte importante dell'impegno è dedicata anche alla ricerca, ed è il caso della batteria universale per apparecchi di telefonia mobile, totalmente italiana.

«Siamo già presenti all'estero», ha detto Borso, «in tutta Europa, in Turchia, nei Paesi arabi, Cina, Hong Kong, India in una catena di cento negozi, in Russia. Ci sono condizioni di crescita soprattutto per il successo nei mercati esteri, ma anche per cose nuove che stiamo mettendo in cantiere, per esempio la prossima produzione con due marchi dell'automobilismo. Prevedo per il 2015 un fatturato complessivo di oltre 60 milioni di euro». (riproduzione riservata)

## La giuria di Venezia 72

**S**ono state definite le composizioni delle tre giurie internazionali Venezia 72, Orizzonti, Premio Venezia Opera Prima «Luigi De Laurentiis» della 72ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (2-12 settembre 2015), diretta da Alberto Barbera e organizzata dalla Biennale di Venezia presieduta da Paolo Baratta. In particolare le personalità chiamate a fare parte della Giuria del Concorso di Venezia 72, oltre al presidente, il regista Alfonso Cuarón, sono: lo scrittore, sceneggiatore e regista francese Emmanuel Carrère, autore, tra le sue celebri opere di narrativa, dei bestseller Il regno (2015), il regista turco Nuri Bilge Ceylan, Palma d'oro a Cannes nel 2014 con Il regno d'inverno, il regista polacco Pawel Pawlikowski, autore di Ida, premio Oscar per il miglior film straniero 2015, il regista italiano Francesco Munzi, in concorso alla 71ª Mostra di Venezia 2014 con Anime nere, vincitore di nove David di Donatello 2015, il regista taiwanese Hou Hsiao-hsien, in concorso a Cannes 2015 con The Assassin, premiato per la regia, l'attrice tedesca Diane Kruger, interprete del personaggio di Bridget von Hammersmark in Bastardi senza gloria (2009) di Tarantino, la regista e sceneggiatrice britannica Lynne Ramsay, nominata ai Golden Globe e l'attrice e regista statunitense Elizabeth Banks, interprete delle saghe di Spiderman e Hunger Games.

**FRASCINO** Il capitale è stato incrementato fino a 6 mln

## Quel patto con Sentinel

di Guido Lorenzon

**L**a trasformazione da società a responsabilità limitata a società per azioni è la conferma della strategia aggressiva di Credit Network & Finance (Cnf) di Verona. L'operazione ha portato da 10 mila a 6 milioni di euro, interamente versati, il capitale a disposizione. Ma due altri elementi caratterizzano il nuovo corso di Cnf, capofila del gruppo Frascino. Primo, un accordo recente con Italo Sicav Sentinel Fund, una società di diritto maltese; secondo, l'approvazione di un piano strategico per i prossimi tre anni che punta al raddoppio del fatturato.

Italo Sicav Sentinel Fund è infatti pronta a entrare nel mercato italiano dei non performing loan (Npl) delle banche italiane per un valore nominale di 9 miliardi di euro di crediti chirografari. La collaborazione coinvolgerà due soggetti del gruppo veronese. La Cnf Finanziaria, società specializzata nell'analisi e due diligence di portafogli, svolgerà una funzione di advisor, mentre Credit Network & Finance opererà come master servicer. Credit Network & Finance ha ricevuto da Standard & Poor's il rating di doppia «A» che la colloca tra le società italiane più affidabili nel settore del credit management, nel quale detiene una posizione di leadership in ambito assicurativo.

È quello assicurativo, infatti, il settore nel quale la società veronese ha affinato le proprie competenze e da qui, ormai da tre anni, si è mossa nella direzione dei crediti bancari, per essere punto di riferimento degli operatori stranieri nel settore del credit management. Nel 2014 Cnf ha gestito un portafoglio crediti con oltre 705 mila posizioni, raggiungendo un fatturato consolidato di 14,3 milioni di euro, un'ebitda di 5,2 milioni di euro. Oltre a Verona, ha sedi a Milano e Benevento e conta 120 dipendenti. Il gruppo non ricorre a personale esterno al fine di garantire elevati standard di sicurezza, qualità e affidabilità. «Nel corso di quest'anno contiamo di crescere del 15% per linee interne», ha detto Luigi Frascino che con il fratello Angelo (amministratore delegato) e la sorella

Elena (coordinatore legale), conduce l'attività del gruppo. Il capitale finanziario è controllato totalmente da Luigi.

Ma «il piano strategico triennale ha previsto anche una politica di acquisizioni di società italiane», ha detto il presidente Luigi Frascino, «operanti nel recupero crediti e operative su tutto il territorio nazionale, società che abbiano quindi forti somiglianze con noi. Siamo in piena fase di scouting e abbiamo fissato l'ampio del gruppo per linee esterne tra la fine del 2015 e inizio 2016. Sul mercato italiano siamo collocati tra le prime cinque società a capitale privato di recupero



Luigi Frascino

crediti e intendiamo rafforzare la nostra posizione. Contiamo infatti di realizzare nell'esercizio 2016 un fatturato complessivo di 23 milioni di euro». Il nuovo consiglio di amministrazione nato con la trasformazione in società per azioni è composto da Luigi Frascino, presidente e fondatore, e dai consiglieri Angelo Frascino e Giorgio Zampieri. «La spinta alla trasformazione è stata data non solo dalla volontà di crescita per linee esterne, ma anche dalle modifiche della normativa in vigore attuate con il decreto Mef 53/2015», ha detto Frascino, «che subordina la possibilità di acquisizione dei crediti al capitale dell'azienda».

Il gruppo ha in Cnf la società capofila che controlla anche Cnf Finanziaria, intermediario finanziario ex art. 106 specializzato nell'acquisto di crediti problematici, Aptadigital, società attiva nei servizi tecnologici e di comunicazione per la finanza e Geogestioni, reengineering & credit management. (riproduzione riservata)